

governo non potesse con artifici alterare i fatti. Particolare attenzione doveva esser rivolta all'università di Lovanio.<sup>1</sup> L'11 aprile 1682 il Breve di risposta venne spedito.<sup>2</sup> « I figli di mia madre hanno combattuto contro di me », esclama il pontefice con una parola della Scrittura. I vescovi francesi hanno mostrato timore là, dove non c'era nulla da temere, essi avrebbero dovuto applicare a sè medesimi le loro citazioni da Ivo di Chartres e dichiarare a Luigi XIV, che si trova sopra una via sbagliata. Lo sdegno regio non era temibile per i vescovi, dal momento che Luigi XIV, secondo la propria affermazione dei vescovi, è così pio, timorato di Dio e verso i vescovi propenso. Essi non hanno tentato neppure una resistenza, ma si sono dichiarati vinti in anticipo. « Chi di voi », domandava egli ai vescovi, « entrò nell'arena a combattere la battaglia per la casa d'Israele? Chi si è arrischiato a sostenere persecuzioni? Chi di voi depose anche solo un voto per difendere le libertà della Chiesa? Voi vi siete pronunciati unanimi per il diritto del re, e le voci che si sono intese erano solo quelle dei regi servitori, mentre i vescovi rimanevano in silenzio e procuravano al clero francese uno smacco ed uno scandalo, degno di eterno oblio, a fine di non rimanere per il clero francese che un monumento duraturo di disonore ». Possano i vescovi francesi abbandonare le loro false strade! In forza del potere affidatogli da Dio, egli, il papa, condanna solennemente tutti gli atti e le decisioni del clero francese nella questione della regalia.

Affinchè il Breve arrivasse sicuramente in Francia, esso venne mandato per la via di Venezia e per quella di Bruxelles. Il rappresentante pontificio in Parigi ebbe incarico di presentarlo al segretario dell'Assemblea e di distribuirne poi in Parigi per mezzo di un intermediario dalle quattro alle sei copie. A Roma non si era ritenuto prudente inviare il documento ai presidenti dell'Assemblea, gli arcivescovi di Parigi e di Reims, perchè in tal caso la Francia non avrebbe avuto notizia del Breve.<sup>3</sup> L'impressione della manifestazione pontificia in Francia fu assai grande. Essa anzi venne accolta, per molta parte, con giubilo, perchè la maggioranza della nazione non stava coi vescovi di corte. Anche questi per loro conto furono colpiti dal Breve. Specialmente l'arcivescovo di Reims fece assai l'indignato, che il papa trattasse l'epi-

<sup>1</sup> Ivi.

<sup>2</sup> Testo in BERTHIER II 26 ed. in *Mention* 37. Qui il Breve ha la data del 2 aprile 1682. Inoltre il testo diversifica spesso, tuttavia senza cambiamento di senso, da quello del Berthier, anche a prescindere dagli errori ortografici. Forse questa redazione, presa alla collezione ufficiale degli atti della *Assemblée*, ha per base una minuta del Breve, pervenuta a Parigi anticipatamente in seguito ad una indiscrezione.

<sup>3</sup> DURRUEL, *Congrégation* 145.